



# Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

(ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

## Parte Generale

Approvato dal Presidente del CdA  
di PHD Lifescience Srl in data 19/12/2024  
Rev. 3 del 19/12/2024

DocuSigned by:  
  
52F2EAEC7630407...



## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE: IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.....</b>	<b>3</b>
1.1	La normativa del D.Lgs. 231/2001.....	3
1.2	I reati ex D.Lgs. 231/2001.....	4
1.3	Sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001.....	14
1.5	Il D.Lgs. 231/01 in PHD Lifescience Srl.....	16
<b>2</b>	<b>IL MODELLO ADOTTATO DA PHD LIFESCIENCE SRL.....</b>	<b>17</b>
2.1	Definizione, scopo e funzione del Modello.....	17
2.2	Principi ed elementi ispiratori del Modello.....	19
2.3	Gli obiettivi perseguiti da PHD Lifescience Srl con l'adozione del Modello.....	19
2.4	La procedura di adozione ed approvazione del Modello.....	20
2.4.1	<i>Approvazione del Modello.....</i>	20
2.4.2	<i>Attuazione e implementazione del Modello: responsabilità..</i>	20
2.4.3	<i>Modifiche del Modello.....</i>	21
2.5	Comunicazione e diffusione del Modello ai destinatari.....	22
2.6	La tutela per i segnalanti di illeciti o irregolarità (c.d. <i>whistleblowing</i> ).....	22
<b>3</b>	<b>LA PROCEDURA DI REALIZZAZIONE DEL MODELLO .....</b>	<b>27</b>
3.1	Premessa.....	27
3.2	Le principali aree di operatività di PHD Lifescience Srl.....	27
3.3	La struttura organizzativa.....	27
3.4	Le fattispecie di reato rilevanti per PHD Lifescience Srl.....	29
3.5	Metodologia adottata per la costruzione del Modello.....	29
3.6	Le fasi di realizzazione del Modello.....	30
<b>4</b>	<b>GLI ELEMENTI DEL MODELLO.....</b>	<b>33</b>
4.1	Individuazione attività a rischio commissione reato.....	33
4.1.1.	<i>Attività sensibili .....</i>	33
4.1.2	<i>Attività sensibili riferibili al Vertice aziendale.....</i>	33

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

4.1.3	Attività strumentali.....	33
4.2	Controlli interni.....	33
4.3	L'Organismo di Vigilanza .....	34
4.3.1	Requisiti.....	34
4.3.2	Le funzioni.....	36
4.3.3.	I poteri dell'Organismo di Vigilanza .....	38
4.3.4	Individuazione e collocazione dell'Organismo di Vigilanza all'interno della Società .....	39
4.3.5	Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza.....	39
4.4	Codice Etico.....	40
4.5	Sistema sanzionatorio.....	41
<b>5</b>	<b>SELEZIONE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE .....</b>	<b>43</b>
5.1	Premessa.....	43
5.2	Formazione del personale.....	43
5.3	Selezione di Collaboratori esterni e Partner.....	44
5.4	Informativa a Collaboratori esterni e Partner.....	44
<b>6</b>	<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>45</b>
<b>7</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>48</b>

- a) CODICE ETICO
- b) SISTEMA DISCIPLINARE
- c) IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001
- d) CONFINDUSTRIA – LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX. D.Lgs. 231/2001

**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

# 1 INTRODUZIONE: IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

## 1.1 La normativa del D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, avente ad oggetto la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" (vedi Allegato per il testo della legge), ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano la responsabilità degli Enti da reato. Si tratta di una peculiare forma di responsabilità amministrativa, in sede penale, per taluni reati commessi da soggetti appartenenti ai vertici aziendali o da dipendenti, collaboratori e consulenti esterni della Società.

Il Decreto costituisce un intervento di grande rivoluzione normativa e culturale in cui, alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, si aggiunge quella dell'Ente a vantaggio o nell'interesse del quale lo stesso reato è stato perpetrato.

La responsabilità dell'Ente sorge in occasione della realizzazione dei reati indicati dal decreto, da parte di soggetti legati a vario titolo all'Ente stesso. Presupposto fondamentale della responsabilità è, infatti, la sussistenza di un legame funzionale o di subordinazione dell'autore del reato con l'Ente. L'art. 5 del decreto, infatti, indica quali autori del reato:

- Soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- Soggetti che esercitano di fatto la gestione ed il controllo dell'Ente;
- Soggetti sottoposti alla direzione e alla vigilanza di soggetti apicali.

In entrambi i casi è richiesta, ai fini dell'esclusione della responsabilità, la preventiva adozione da parte dell'ente di modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire, o quantomeno minimizzare, il rischio di commissione di reati da parte di soggetti che possono impegnare ex art. 5 l'ente in punto di responsabilità.

Nell'ipotesi di reati commessi dai vertici, la responsabilità dell'Ente è esclusa qualora quest'ultimo dimostri che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente i modelli esistenti e che non vi sia stato, altresì, omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza, appositamente incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sull'effettiva osservanza del modello stesso.

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

Nel caso di reato realizzato dal sottoposto, invece, l'esclusione della responsabilità, dell'Ente è subordinata, in sostanza, all'adozione di protocolli comportamentali adeguati, per il tipo di organizzazione e di attività svolta, a garantire lo svolgimento dell'attività stessa nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

L'esclusione della responsabilità dell'ente è subordinata, in sostanza:

- all'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati;
- a garantire lo svolgimento dell'attività stessa nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.
- all'efficace attuazione dei modelli che richiede:
  - a) una verifica periodica e l'eventuale modifica degli stessi quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
  - b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello. In tal caso l'ente deve solo dimostrare l'avvenuta adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo e di un sistema disciplinare.

Assume rilievo evidenziare che l'Ente sarà responsabile esclusivamente qualora la condotta illecita sia stata realizzata dai soggetti su indicati "*nell'interesse o a vantaggio della società*" (art. 5, co. 1, D.Lgs. 231/2001). Pertanto, per stessa volontà del Legislatore, l'Ente non risponde nell'ipotesi in cui i soggetti apicali o i dipendenti hanno agito "*nell'interesse esclusivo proprio o di terzi*" (art. 5, co. 2, D.Lgs. 231/01)

## 1.2 I reati ex D.Lgs. 231/2001

La responsabilità dell'ente sussiste solamente per quei reati (consumati o tentati) espressamente previsti dal legislatore.

In particolare, si tratta dei seguenti reati ed illeciti amministrativi:

### **I. Delitti commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25)**

- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 *bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 *ter* c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 *bis* c.p.)

## **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, co. II, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 *ter*, richiamo al 640 comma II, c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2 della legge 898/1986);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 e 321 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 e 321 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- corruzione internazionale (art. 322 *bis* c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p.);
- peculato (art. 314 c.p.);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 *bis*).

## II. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 *bis*)

- [falsità in] documenti informatici (art. 491 *bis* c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635 *ter* c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635 *quater*.1 c.p.);

- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635 *quinquies* c.p.);
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.);
- reati in materia di *cyber security* (art. 1, comma 11, D.L. 105/2019);
- estorsione informatica (art. 629, comma 3 c.p.)

### III. Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)

- delitti di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 *bis* c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 *ter* c.p.);
- sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 309/90);
- associazione per delinquere (art. 416, escluso sesto comma, c.p.);
- delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5, c.p.p.).

### IV. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

#### **V. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis. 1)**

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- illecita concorrenza con minaccia e violenza (art. 513 *bis* c.p.);
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 *ter* c.p.);
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 *quater* c.p.).

#### **VI. Reati societari (art. 25 ter)**

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- false comunicazioni sociali – fatti di lieve entità (art. 2621 *bis* c.c.);
- false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- impedito controllo (art. 2625 c. 2 c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 *bis* c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 *bis* c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, c. 1 e 2, c.c.);
- false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare ex art. 54 D.L. 2 marzo 2023 n. 19 (art. 55 D.L. 2 marzo 2023 n. 19).

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

**VII. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25 quater)**

- tutti i delitti previsti dal codice penale e dalle leggi speciali aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

**VIII. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater. 1)**

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 *bis* c.p.).

**IX. Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)**

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- prostituzione minorile (art. 600 *bis* c.p.);
- pornografia minorile (art. 600 *ter* c.p.);
- detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.);
- pornografia virtuale (art. 600 *quater. 1* c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinquies* c.p.);
- tratta di persone (art. 601 c.p.);
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (603 *bis* c.p.);
- adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.).

**X. Abusi di mercato (art. 25 sexies)**

- abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate.  
Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.lgs. 58/98);
- manipolazione del mercato (art. 185 D.lgs. 58/98).

Si rappresenta, per completezza, che, oltre alla responsabilità da reato dell'ente in ordine alle fattispecie sopra elencate, con riferimento alle disposizioni volte a sanzionare le condotte di *market abuse* occorre tener presente che:

- l'art. 187 *quinquies* del D.lgs. 58/98 prevede una responsabilità amministrativa dell'ente per gli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione di mercato, commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, di cui agli artt. 187 *bis* e 187 *ter* dello stesso decreto;
- l'art. 187 *ter.1* dispone che l'ente risponda comunque di responsabilità amministrativa propria nei casi di violazione degli obblighi previsti agli artt. 16, 17, 18, 19 e 20 del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento MAR).

**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- XI. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)**
- omicidio colposo (art. 589 c.p.);
  - lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).
- XII. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies)**
- ricettazione (art. 648 c.p.);
  - riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.);
  - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.);
  - autoriciclaggio (art. 648 *ter.1*).
- XIII. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1)**
- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *ter* c.p.);
  - detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *quater* c.p.);
  - frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 *ter* c.p.);
  - altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 *octies.1*, comma 2, D.lgs. 231/01)
  - trasferimento fraudolento di valori (art. 512 *bis* c.p.).
- XIV. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies)**
- art. 171, l. 22 aprile 1941, n. 633;
  - art. 171 *bis*, l. 22 aprile 1941, n. 633;
  - art. 171 *ter*, l. 22 aprile 1941, n. 633;
  - art. 171 *septies*, l. 22 aprile 1941, n. 633;
  - art. 171 *octies*, l. 22 aprile 1941, n. 633.
- XV. Delitti contro l'amministrazione della giustizia (art. 25 decies)**
- induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.).
- XVI. Reati ambientali (art. 25 undecies)**
- inquinamento ambientale (art. 452 *bis* c.p.);
  - disastro ambientale (art. 452 *quater*);

**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 *quinquies*);
- delitti associativi aggravati (art. 452 *octies* c.p.);
- traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 *sexies* c.p.)
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 *quaterdecies* c.p.)
- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzioni di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 *bis* c.p.);
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 *bis* c.p.);
- art. art. 137, commi 2, 3, 5, 11, 13, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 256, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 257, commi 1, 2, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 258, comma 4, secondo periodo, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 259, comma 1, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 260-*bis*, commi 6, 7, 8, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 279, comma 5, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 1, l. 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 2, commi 1, 2, l. 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 6, comma 4, l. 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 3-*bis* comma 1, l. 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 3, comma 6, l. 28 dicembre 1993, n. 549;
- art. 8, D.lgs. 6 novembre 2007, n. 202;
- art. 9, D.lgs. 6 novembre 2007, n. 202.

**XVII. Reati in materia di immigrazione (art. 25 duodecies)**

- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, c. 12 *bis* D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286);
- trasporto di stranieri nel territorio dello Stato (art. 12, c. 3, 3 *bis* e 3 *ter* D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286);
- favoreggiamento della permanenza di stranieri nel territorio dello stato (art. 12, c. 5 D.lgs. 25 luglio 1998 n. 286).

**XVIII. Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)**

- propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 *bis* c.p.).

**XIX. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies)**

- frode in competizioni sportive (art. 1 l. 401/1989);

**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 4 l. 401/1989).

## **XX. Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies)**

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture false o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- indebita compensazione (art. 10 *quater* D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74).

## **XXI. Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)**

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 d.lgs. 141/2024);
- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 d.lgs. 141/2024);
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 d.lgs. 141/2024);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 d.lgs. 141/2024);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 d.lgs. 141/2024);
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 d.lgs. 141/2024);
- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 d.lgs. 141/2024);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 d.lgs. 141/2024);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 d.lgs. 141/2024);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 d.lgs. 141/2024);
- Recidiva nel contrabbando (art. 89 d.lgs. 141/2024)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 d.lgs. 504/1995);
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis d.lgs. 504/1995);

### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- Circostanze aggravanti del delitto di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi (art. 40-ter d.lgs. 504/1995);
- Circostanze attenuanti (art. 40-quater d.lgs. 504/1995);
- Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies d.lgs. 504/1995);
- Ulteriori disposizioni in materia di vendita di tabacchi lavorati (art. 40-sexies d.lgs. 504/1995);
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 d.lgs. 504/1995);
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 d.lgs. 504/1995);
- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 d.lgs. 504/1995);
- Circostanze aggravanti (art. 45 d.lgs. 504/1995);
- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 d.lgs. 504/1995);
- Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 d.lgs. 504/1995);
- Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa (art. 48 d.lgs. 504/1995);
- Irregolarità nella circolazione (art. 49 d.lgs. 504/1995);
- Inosservanza di prescrizioni e regolamenti (art. 50 d.lgs. 504/1005);

## **XXII. Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies)**

- furto di beni culturali (art. 518 *bis* c.p.);
- appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 *ter* c.p.);
- ricettazione di beni culturali (art. 518 *quater* c.p.);
- falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518 *octies* c.p.);
- violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518 *novies* c.p.);
- importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.);
- uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 *undecies* c.p.);
- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 *duodecies* c.p.);
- contraffazione di opere d'arte (art. 518 *quaterdecies* c.p.).

## **XXIII. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 duodevicies)**

- riciclaggio di beni culturali (art. 518 *sexies* c.p.);

### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *terdecies* c.p.).

### **Il reato transnazionale**

L'art. 3 della l. 146/2006 definisce reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- a) sia commesso in più di uno Stato;
- b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

L'art. 10 stabilisce che la responsabilità amministrativa degli enti, così come prevista dall'art. 3, è determinata anche dalla commissione dei seguenti reati, qualora assumano il carattere della transnazionalità:

- 1) associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- 2) associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- 3) associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 *quater* D.P.R. 43/1973);
- 4) associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 309/1990);
- 5) reati in materia di immigrazioni clandestine (D.lgs. 286/1998);
- 6) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.);
- 7) favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

### Violazione del Modello

Ai fini dell'osservanza delle previsioni del D.Lgs. 231/2001, a titolo semplificativo, costituiscono violazioni del Modello:

- La messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello, nell'ambito dei cc.dd. processi sensibili o di attività a questi connesse;
- La messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o omissioni

### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)

comportamenti prescritti dal Codice Etico, nell'espletamento dei processi sensibili o di attività a questi connesse.

### 1.3 Sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001

Per quanto concerne la cornice sanzionatoria, l'art. 9 del Decreto individua, al comma 1, le sanzioni che possono essere comminate all'Ente:

- La sanzione pecuniaria;
- Le sanzioni interdittive;
- La confisca;
- La pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni interdittive specificate al comma 2 sono:

<b>Sanzioni interdittive ex D.Lgs. 231/2001</b>	
1.	Interdizione dall'esercizio dell'attività
2.	Sospensione o revoca dalle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
3.	Divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio
4.	Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
5.	Divieto di pubblicizzare beni o servizi

Tuttavia, la responsabilità dell'Ente può essere esclusa qualora, prima della commissione del fatto:

- 1) Siano predisposti ed attuati, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione dei reati
- 2) Sia istituito un organo di controllo, con poteri di autonoma iniziativa con il compito di vigilare sul funzionamento dei modelli di organizzazione.

L'art. 6, co. 3, D.Lgs. 231/2001, inoltre, statuisce che *"I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di Codici di Comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati"*.

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



A tal proposito, si sottolinea che Confindustria ha redatto, ai sensi della norma di cui sopra, apposite Linee Guida. Queste ultime hanno costituito un importante punto di riferimento nella redazione del presente Modello, come si dirà nel successivo paragrafo.

#### 1.4 Le linee guida di Confindustria

Il Decreto, all'art. 6 comma 3, prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo, possa essere adottato sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità del modello nella prevenzione dei reati.

A tal proposito Confindustria ha predisposto le proprie Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Tali Linee Guida sono state approvate in data 7 marzo 2002 (integrate nell'ottobre 2002 con un'appendice sui reati societari e aggiornate il 31 marzo 2008, il 21 luglio 2014 e, da ultimo, nel mese di giugno 2021) e sono volte a definire i punti fondamentali per l'individuazione delle aree a rischio di commissione reato e per la predisposizione di un sistema di controllo adeguato a prevenire la commissione di tali reati (art. 6).

In sintesi, i punti fondamentali che si evincono dalla lettura delle Linee Guida sopra richiamate sono:

- Attività di individuazione delle aree di rischio, volta a evidenziare le funzioni aziendali nell'ambito delle quali risulta possibile la realizzazione di uno dei reati previsti dal Decreto;
- Predisposizione di un Sistema di Controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

#### **Componenti del Modello Organizzativo – Linee Guida di Confindustria**

1. Codice Etico
2. Sistema Organizzativo adeguato sotto il profilo della definizione dei compiti, delle deleghe e delle procure
3. Procedure manuali ed informatiche
4. Poteri autorizzativi e di firma

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)

5. Sistemi di controllo e gestione che possono segnalare tempestivamente situazioni di criticità, con particolare attenzione alla gestione dei flussi finanziari
6. Comunicazione al personale e sua formazione

Le componenti del Sistema di Controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

<b>Componenti del Sistema di Controllo – Linee Guida di Confindustria</b>	
1.	Verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione
2.	Applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo, c.d. SOD)
3.	Documentazione dei controlli
4.	Previsione di un adeguato ed effettivo sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice di Condotta e delle procedure previste dal Modello
5.	Individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), riassumibili in: autonomia e indipendenza; professionalità; continuità di azione
6.	Previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie
7.	Obblighi di informazione da e verso l'organismo di controllo

Ad ogni modo, la mancata aderenza del Modello alle indicazioni contenute nelle Linee Guida non ne inficia la validità, dovendo lo stesso essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della società, potendo pertanto discostarsi da Linee Guida che per definizione hanno carattere generale.

#### 1.5 Il D.Lgs. 231/01 in PHD Lifescience Srl

La società PHD Lifescience Srl (di seguito "La Società"), tenuto conto della tipologia di attività svolta, ha ritenuto opportuno adeguare il proprio sistema organizzativo alle regole previste dalle Linee Guida di Confindustria.

Il Modello, in tal senso, costituisce un efficace strumento di prevenzione alla realizzazione di attività illecite poste in essere nell'interesse o a vantaggio

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



dell'ente dai soggetti apicali o da soggetti sottoposti alla direzione e/o vigilanza di questi ultimi.

Per tale ragione, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, la Società ha avviato un progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione per tutti quelli che operano in nome e per conto di PHD Lifescience Srl, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello, PHD Lifescience Srl si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e nei confronti dell'azienda;
- Ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali PHD Lifescience Srl intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
- Consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

## **2 IL MODELLO ADOTTATO DA PHD LIFESCIENCE SRL**

### 2.1 Definizione, scopo e funzione del Modello

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo consiste in un complesso di regole, strumenti e condotte, funzionale a dotare la Società di un efficace sistema organizzativo e di gestione ragionevolmente idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)



In particolare, il Modello, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, ha la funzione di:

- Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- Stabilire obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo dell'ente deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Introdurre sistemi disciplinari idonei a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il buon funzionamento del Modello dipende da quanto esso sia aderente alla realtà aziendale in cui è destinato a operare.

In tale ottica, l'elaborazione del Modello e la definizione delle sue caratteristiche sono state precedute dalla preliminare analisi di:

- Caratteristiche organizzative della Società;
- Normativa di riferimento e rischi riconducibili al settore economico di riferimento.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo contiene l'insieme degli strumenti necessari o utili ad organizzare, gestire e controllare le attività dell'impresa, in modo da assicurare che esse si svolgano nel rispetto della legge e di tutte le norme vigenti, nonché del Codice di Condotta dell'impresa. Esso è incorporato e coordinato con la "vision" dell'Ente.

I principi contenuti nel presente Modello, inoltre, devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi della Società anche quando apparentemente potrebbe trarne un vantaggio); dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire alla Società di prevenire o di reagire tempestivamente alla commissione del reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, anche quella di sviluppare la consapevolezza nei dipendenti, organi sociali, soci, collaboratori e consulenti che operino per conto o nell'interesse della Società nell'ambito delle attività sensibili, di poter incorrere – in caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni contenute nel presente Modello e alle altre norme, procedure e protocolli di controllo aziendali (oltre che alla legge) –

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per sé stessi, ma anche per la Società.

A tali fini, è altresì prevista la costituzione di un apposito Organismo di Vigilanza, volto a garantire il rispetto del modello organizzativo e del sistema di controllo interno adottato nonché la vigilanza sull'operato dei destinatari, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali e un'adeguata informazione continuativa sulle attività sensibili e rilevanti ai fini del Decreto.

Il Modello contiene indicazioni di natura dispositiva/previsionale (modello "to be"), pertanto, la funzione strumentale dello stesso di prevenire la commissione dei reati non può dirsi veramente realizzata senza l'implementazione di meccanismi operativi, di protocolli e procedure di controllo e senza l'attività di verifica e di controllo svolta da parte dell'Organismo di Vigilanza, elementi indispensabili per l'effettiva attuazione del Modello.

## 2.2 Principi ed elementi ispiratori del Modello

Per la redazione del presente Modello sono state considerate:

- Le indicazioni fornite dal Decreto 231/2001
- Le "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001" elaborate da Confindustria
- Gli orientamenti della giurisprudenza in materia
- Le norme di fonte primaria e secondaria e più in generale la normativa italiana applicabile
- Per quanto riguarda la sezione relativa ai reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e dell'igiene sul lavoro, si è tenuto conto di quanto disposto all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, traendo anche ispirazione dai principi generali dello standard BS OHSAS 18001.

## 2.3 Gli obiettivi perseguiti da PHD Lifescience Srl con l'adozione del Modello

PHD Lifescience Srl ha ritenuto opportuno dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo in quanto sensibile all'esigenza di assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, in conformità con le politiche adottate e perseguite.

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)



L'obiettivo è quindi quello di ridurre il rischio in termini di probabilità di accadimento del fatto illecito, costruendo un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente.

L'adozione di tale Modello organizzativo costituisce per PHD Lifescience Srl un valido strumento per la sensibilizzazione di tutti coloro che vi operano, affinché, nell'espletamento delle loro attività, seguano comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali (formalizzati e definiti nel Codice di Condotta aziendale, allegato al presente Modello) cui la Società si ispira nel perseguimento del proprio oggetto sociale. Infatti, è di fondamentale importanza prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e al contempo salvaguardare la Società e i suoi dipendenti dalle conseguenze che una tale mancanza potrebbe causare.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, l'Organo Amministrativo ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello Organizzativo.

Destinatari del Modello sono tutti coloro che operano per il conseguimento dell'oggetto sociale di PHD Lifescience Srl.

Il Modello viene comunicato a ciascun componente degli organi sociali, a tutti i dirigenti, dipendenti, collaboratori, consulenti e *partner* di PHD Lifescience Srl.

I principi e i contenuti del Modello sono divulgati mediante corsi di formazione ai quali tutto il personale è tenuto a partecipare.

## 2.4 La procedura di adozione ed approvazione del Modello

### 2.4.1 Approvazione del Modello

Il Modello Organizzativo – in conformità al disposto dell'art. 6, comma I, lettera a), del Decreto – è un atto di emanazione dell'Organo Dirigente. Pertanto, in data 20/12/2017 l'Organo Amministrativo della Società ha approvato, nella sua prima stesura, l'adozione del Modello, il cui aggiornamento, negli anni successivi, si è reso necessario in ragione delle modifiche legislative *medio tempore* intervenute oltre ai cambiamenti intervenuti con riferimento alla struttura organizzativa della Società.

### 2.4.2 Attuazione e implementazione del Modello: responsabilità

L'organo amministrativo è responsabile dell'attuazione e implementazione del Modello nella Società.

Al fine di un'adeguata attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza dovrà provvedere a:

## PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- predisporre il programma di attuazione del Modello, dotandosi, direttamente o indirettamente, delle risorse necessarie;
- definire la struttura del sistema dei flussi informativi e dei relativi supporti informatici e, in base ai contenuti del Modello, verificarne l'attuazione;
- monitorare l'applicazione del Modello da parte di tutte le funzioni aziendali ed i destinatari, istituendo gli opportuni canali di comunicazione.

#### 2.4.3 Modifiche del Modello

In tutte le occasioni in cui si renda necessario procedere a interventi di aggiornamento e adeguamento del Modello deve essere predisposto un programma che individui le attività necessarie con definizione di responsabilità, tempi e modalità di esecuzione.

In particolare tale aggiornamento si rende necessario in occasione:

- dell'introduzione di novità legislative;
- di casi significativi di violazione del Modello e/o di esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo o esperienze di pubblico dominio del settore;
- di cambiamenti della struttura organizzativa o dei settori di attività dell'Ente.

L'aggiornamento deve essere effettuato in forma ciclica e continuativa e il compito di disporre e porre in essere l'aggiornamento o l'adeguamento del Modello è attribuito all'organo amministrativo, che, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche e integrazioni del Modello, allo scopo di consentire la continua rispondenza del medesimo alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Società.

Più in particolare:

- l'Organismo di Vigilanza comunica all'organo amministrativo ogni informazione della quale sia a conoscenza che possa determinare l'opportunità di procedere a interventi di aggiornamento del Modello;
- il programma viene predisposto dall'Organismo di Vigilanza con il contributo delle funzioni aziendali competenti;

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)



- i risultati del programma, ed il progressivo stato di avanzamento lavori, sono sottoposti, con scadenze predefinite, all'organo amministrativo;
- l'Organismo di Vigilanza provvede a monitorare l'attuazione delle azioni disposte ed informa l'organo amministrativo dell'esito delle attività.

## 2.5 Comunicazione e diffusione del Modello ai destinatari

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di PHD Lifescience Srl garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute.

Il livello di formazione ed informazione è attuato con un diverso grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse nelle attività sensibili, nonché della qualifica dei destinatari.

I consulenti e collaboratori di PHD Lifescience Srl, e comunque le persone fisiche o giuridiche con cui addivenga ad una qualsiasi forma di collaborazione contrattualmente regolata, ove destinati a cooperare con l'Ente nell'ambito delle attività in cui ricorre il rischio di commissione dei reati, devono essere informati dei contenuti del Modello nonché sono tenuti a rispettare i presidi di controllo contemplati all'interno dello stesso ed i principi etico - comportamentali a cui PHD Lifescience Srl si ispira.

Ai nuovi assunti e a chiunque entrasse a far parte dell'organizzazione di PHD Lifescience Srl, anche a livello di compagine sociale, viene consegnato un set informativo, per mezzo del quale vengono assicurate agli stessi le conoscenze di primaria importanza sul Modello. Tali soggetti sono tenuti a rilasciare all'Ente una dichiarazione sottoscritta che attesti la ricezione di tale set informativo, nonché l'integrale conoscenza dei documenti allegati e l'impegno ad osservarne le prescrizioni.

Il sistema è soggetto a supervisione e verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza.

## 2.6 La tutela per i segnalanti di illeciti o irregolarità (c.d. *whistleblowing*)

La legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a*

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



*conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, ha esteso per la prima volta la tutela del c.d. “whistleblower” al settore privato, prevedendo specifici obblighi a carico degli enti nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo.*

Sin dall'entrata in vigore della predetta normativa, è stata previsto che i Modelli di organizzazione e gestione debbano prevedere uno o più canali di comunicazione, idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, che consentano a quest'ultimo di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, di cui lo stesso sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte presso l'Ente (questo il contenuto dell'art. 6, c. 2 bis del Decreto), prevedendo misure di tutela che pongano il segnalante al riparo da eventuali discriminazioni o misure ritorsive subite in ragione dell'effettuata segnalazione.

Occorre precisare che la normativa in materia di *whistleblowing* ha subito un esteso intervento di riforma ad opera del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 che, in attuazione della Direttiva UE 1937/2019, riguardante la “*protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione*” e “*delle persone che segnalano le violazioni delle disposizioni normative nazionali*”, ha profondamente innovato la disciplina di settore, unificandone la portata applicativa tanto al settore privato che a quello pubblico ed in tal senso:

1. da un lato, ne **estende l'ambito di applicazione oggettiva**, ad oggi, non più limitato ai soli fatti rilevanti ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 ma, altresì, a comportamenti che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di pubbliche amministrazioni o enti privati, tra i quali ad esempio illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali relativi ai settori degli appalti pubblici, a quello dei servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, etc.; oppure violazioni delle norme dell'Unione Europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, violazioni in materia di imposta sulle società e altre condotte di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 24/2023.
2. dall'altro, **amplia la categoria dei whistleblower**, ricomprendendovi, oltre a quelli già individuati dalle previgenti normative di settore (L. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001), numerosi altri soggetti esterni alla realtà dell'ente pubblico o privato (specificamente individuati nell'articolo 3 del D.Lgs. n. 24/2023 tra cui figurano, ad esempio, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e consulenti, gli azionisti, i volontari e i tirocinanti retribuiti e non retribuiti, etc.).

Il D.lgs. n. 24/2023, inoltre, introduce in via del tutto innovativa **le segnalazioni c.d. “esterne”** prevedendo che le stesse possano essere

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



inviata, in via subordinata e/o successiva rispetto a quelle interne, all'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** attraverso appositi canali di segnalazione.

In particolare, i segnalanti possono fare ricorso all'ANAC nelle seguenti ipotesi:

1) nel caso in cui non sia previsto, nel contesto lavorativo nel quale opera il segnalante, l'obbligo di attivazione del canale di segnalazione interna, ovvero se, qualora obbligatorio, non sia stato attivato o, se presente, non sia conforme alla normativa;

2) qualora sia già stata presentata una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;

3) se il segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse la segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero correrebbe il rischio di possibili ritorsioni;

4) il segnalante ha fondati motivi di ritenere che la violazione possa costituire pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Viene attribuito altresì all'ANAC, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 24/2023, il potere di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie; nel dettaglio:

- da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12 del decreto in analisi;
- da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quanto prescritto dalla normativa; nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- da 500 a 2.500 euro, nel caso di cui all'articolo 16, comma 3 del D.lgs. n. 24/2023, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

La nuova normativa, inoltre, introduce le **cc.dd. divulgazioni pubbliche** (vale a dire segnalazioni effettuate, ad esempio, mediante la stampa o mezzi elettronici di diffusione di informazioni) che possono essere realizzate solo nelle ipotesi in cui:

- sia stata effettuata una segnalazione interna o esterna e non vi sia stato dato riscontro nei termini previsti dalla legge;
- vi sia il fondato motivo di ritenere che la violazione costituisca un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- vi sia il fondato motivo di temere il rischio di ritorsioni o che la segnalazione esterna possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto (es. occultamento o distruzione di prove).

Con specifico riferimento **alle misure di tutela predisposte in favore del segnalante**, tanto la nuova che la previgente disciplina annoverano tra le stesse:

- il divieto di ritorsione nei confronti dei segnalanti per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- la possibilità di comunicare ad Autorità pubbliche esterne il fatto di aver subito ritorsioni nel contesto lavorativo a causa dell'effettuata segnalazione e a seguito dell'irrogazione di sanzioni (l'ANAC è tenuta a informare l'Ispettorato del Lavoro per i provvedimenti di propria competenza);
- la nullità degli atti ritorsivi subiti (quali ad esempio il licenziamento, demansionamento, etc.), prevedendo in favore del segnalante la presunzione in giudizio (che, tuttavia, ammette prova contraria) che il danno da questi subito sia conseguenza diretta della segnalazione o denuncia effettuata.

In seguito all'emanazione del D.Lgs. n. 24/2023, l'ANAC ha provveduto a pubblicare, con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, delle Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, allo scopo di fornire indicazioni in merito alla presentazione alla stessa Autorità delle segnalazioni esterne, nonché alla relativa gestione delle medesime segnalazioni, così come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 24/2023.

Allo stesso modo Confindustria, con riferimento alla nuova disciplina *whistleblowing*, nel mese di ottobre 2023, ha pubblicato la "Guida operativa per gli enti privati", allo scopo di offrire alle imprese destinatarie dei nuovi adempimenti indicazioni e misure operative idonee a rispondere alle esigenze delineate dal Decreto, chiarendo tuttavia come sia rimessa alla valutazione discrezionale di ciascun ente la possibilità di adottare, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, le soluzioni organizzative più adeguate in base alla propria struttura e *governance*.

Con riguardo alla disciplina dettata in materia di *whistleblowing*, la Società:

- ha provveduto ad attivare canali di segnalazione interna adeguati, tra cui segnatamente una **piattaforma telematica** atta alla raccolta e alla gestione delle segnalazioni interne con modalità conformi a quanto richiesto dal D.lgs. 24/2023, consentendo l'invio delle segnalazioni anche in forma anonima;

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- ha adottato un'apposita procedura di "**Gestione delle segnalazioni whistleblowing ex d.lgs. 24/2023**" che, illustrando i contenuti della nuova disciplina, definisce le modalità e le tempistiche di presentazione e gestione delle segnalazioni;
- ha designato quale organo incaricato della gestione delle segnalazioni interne **l'Organismo di Vigilanza**;
- ha provveduto a dare notizia al personale aziendale, attraverso apposita informativa, dell'istituzione dei canali di segnalazione interna e dell'adozione dell'anzidetta procedura, altresì provvedendo **all'erogazione di formazione sulla nuova procedura**, anche con specifico riferimento alle modalità di accesso e di utilizzo della nuova piattaforma telematica per la gestione delle segnalazioni.

**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

## **3 LA PROCEDURA DI REALIZZAZIONE DEL MODELLO**

### 3.1 Premessa

Il presente capitolo contiene la descrizione delle fasi operative propedeutiche alla predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di PHD Lifescience Srl.

In particolare, la realizzazione di un modello coerente con gli scopi di cui al Decreto deve innanzitutto tenere conto dell'attività della Società e della sua organizzazione interna. Vengono, quindi, descritti nei successivi paragrafi le principali aree di operatività della Società e la sua struttura organizzativa.

Successivamente, in considerazione dell'attività svolta da PHD Lifescience Srl, sono state individuate le fattispecie di reato rilevanti ai fini del Decreto (cfr. successivo paragrafo 3.4).

Infine, sono state individuate le diverse fasi di realizzazione del Modello (cfr. paragrafo 3.6).

### 3.2 Le principali aree di operatività di PHD Lifescience Srl

PHD Lifescience Srl è una società costituita nel 2016 (all'epoca denominata Healthcare Network Partners Italy s.r.l.) impegnata nella progettazione, commercializzazione ed erogazione di servizi di sanitari, effettuati sia domiciliariamente sia presso strutture semi-residenziali ed ospedaliere. La società, ai fini dell'erogazione del servizio, ricorre all'utilizzo di personale fortemente specializzato e all'ausilio di strumentazione tecnica e attrezzature dedicate.

Le politiche adottate da PHD Lifescience Srl nello svolgimento della propria attività sono tali da garantire il rispetto dei principi di diligenza, correttezza, trasparenza e imparzialità.

I criteri che ispirano l'operare di PHD Lifescience Srl sono quelli definiti dalla Legge e dallo Statuto della Società.

### 3.3 La struttura organizzativa

PHD Lifescience Srl è una società a responsabilità limitata e il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione.

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

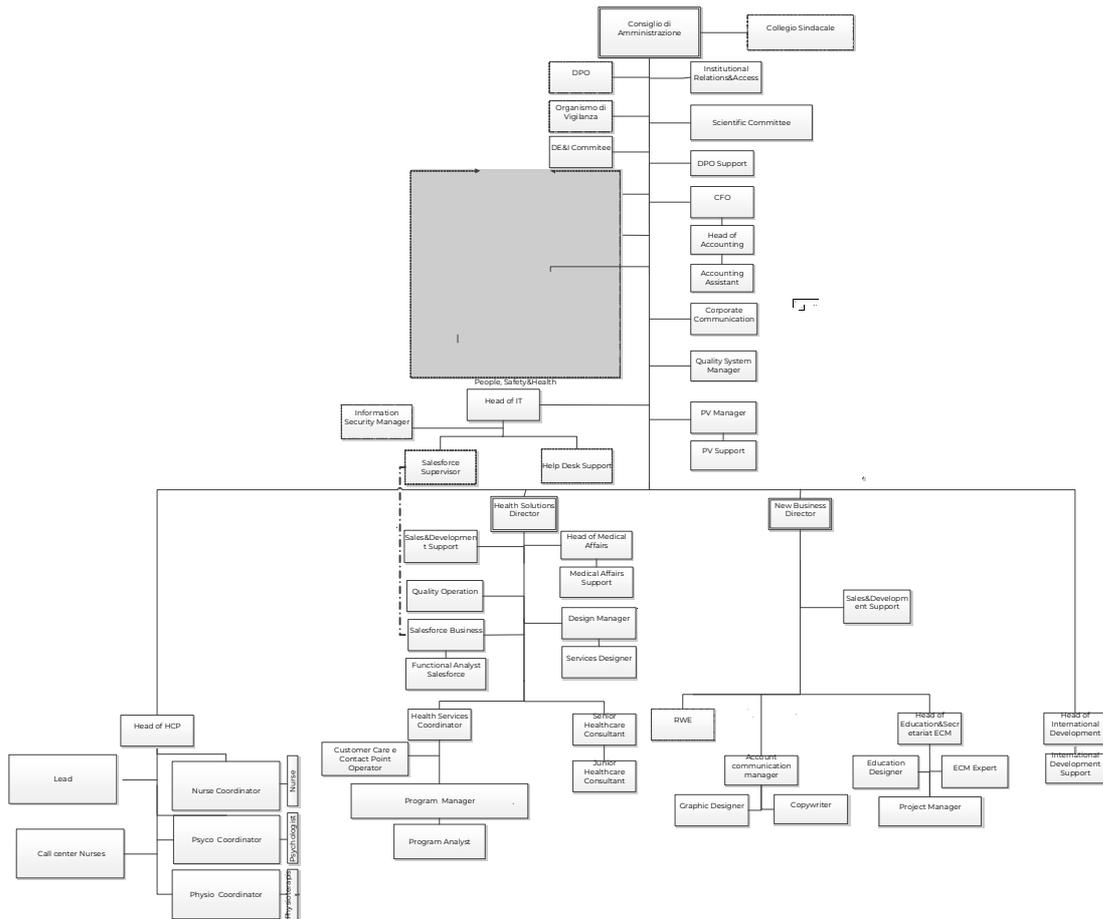
Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)



Il sistema di governo della Società e il suo sistema organizzativo sono strutturati in modo da assicurare all'azienda il raggiungimento efficiente degli obiettivi fissati nel rispetto rigoroso delle leggi e delle norme applicabili.

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale della Società:



**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna  
 Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano  
 Tel. +39 051 0955152  
 P.IVA e CF 06671690482  
 Capitale sociale € 100.000,00  
 info@phdlifescience.eu



### 3.4 Le fattispecie di reato rilevanti per PHD Lifescience Srl

In linea generale e preliminare, i processi e la natura delle attività di PHD Lifescience Srl non espongono la Società, in termini di probabilità di commissione, al rischio di incorrere in tutte le fattispecie di reato previste dal Decreto, così come elencate al capitolo 1.

Ciò premesso, fra i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, si possono individuare alcune categorie delittuose che difficilmente o solo marginalmente possono riguardare la Società, come ad esempio i delitti contro la personalità individuale (ad eccezione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e dell'igiene sul lavoro), i delitti concernenti l'abuso di mercato, e i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, le categorie di reato che hanno avuto una priorità sull'analisi condotta sono state le seguenti:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati in materia di prevenzione e protezione;
- Reati societari;
- Delitti contro la fede pubblica,
- Reati di ricettazione e riciclaggio;
- Reati informatici
- Reati in materia di gestione dei rapporti con i fornitori e gestione dei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione.

### 3.5 Metodologia adottata per la costruzione del Modello

Per la realizzazione e la successiva implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, si sono susseguite una serie di fasi operative di lavoro. In sintesi, di seguito la tempistica delle singole fasi:

- *Fase 1: Analisi preliminare.* Tale fase ha previsto la raccolta di informazioni utili alla conoscenza dell'attività, del sistema organizzativo della Società, della *governance* dei processi aziendali.
- *Fase 2: Diagnosi e mappatura aree a rischio.* Tale attività ha individuato i processi e le attività aziendali teoricamente esposte al rischio di commissione reato di cui al D.Lgs. n. 231/2001.
- *Fase 3: Gap Analysis e Linee Guida Modello 231.* Tale fase ha previsto lo svolgimento dell'attività di "Gap Analysis" sul controllo interno, dalle cui risultanze sono scaturite possibili ipotesi ed azioni di miglioramento del sistema organizzativo e di controllo aventi lo

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

scopo di limitare, ragionevolmente, l'esposizione della Società di fronte ai rischi individuati nella fase precedente. Saranno predisposti e/o adottati gli strumenti organizzativi e di controllo ritenuti più opportuni a valorizzare l'efficacia dell'azione di prevenzione dei reati. In particolare, sono stati individuati: le procedure operative per le aree a rischio; il Codice di Condotta della Società, il sistema disciplinare/sanzionatorio interno; nomina dell'Organismo di Vigilanza, i compiti e le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, il flusso di informazioni da e verso l'Organismo di Vigilanza; un piano di formazione e comunicazione aziendale.

### 3.6 Le fasi di realizzazione del Modello

La Società ha messo in atto un progetto interno nel corso del quale ha svolto una serie di attività, suddivise in differenti fasi, propedeutiche alla realizzazione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del Decreto e, conseguentemente, alla realizzazione del Modello.

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle fasi in cui si articola il processo che ha dato luogo alla predisposizione del presente Modello.

#### **Fase 1: Identificazione delle attività sensibili**

L'art. 6 del D.Lgs. 231/01 prevede un'analisi delle attività svolte nell'ambito della Società, al fine di individuare quelle che, in aderenza al Decreto, possono considerarsi a rischio illeciti. A tal fine, l'attività di analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare preliminarmente le attività sensibili rilevanti.

Ciascuna di tali attività è stata poi identificata nell'ambito dello svolgimento delle singole attività/funzioni aziendali, con l'identificazione dei soggetti responsabili e dei soggetti coinvolti.

Le attività a rischio sono state distinte in due categorie:

- 1) Le attività sensibili, che presentano diretti rischi di rilevanza penale ai fini del Decreto;
- 2) Le attività strumentali, che presentano rischi di rilevanza penale solo quando, combinate con le attività direttamente sensibili, supportano la realizzazione del reato costituendone, quindi, la modalità di attuazione.

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



## **Fase 2: Identificazione dei controlli e delle procedure interne a presidio delle attività a rischio**

Sono state individuate le funzioni aziendali nel cui ambito ricorrono o possono essere attuate le attività sensibili identificate nella fase precedente e, conseguentemente, sono stati analizzati e valutati i controlli e le procedure interne esistenti nella Società, posti a presidio delle attività a rischio.

A tal fine in una prima fase sono stati identificati i generici elementi del controllo interno (es. procure, sistemi informativi, etc.), successivamente si è proceduto ad identificare i controlli specifici riferibili alle singole attività a rischio che riguardano sia le attività sensibili sia quelle strumentali.

## **Fase 3: Analisi dei rischi**

(I) Procedura di analisi

Per ciascuna attività sensibile è stato definito: il rischio percepito, ossia il livello di rischio che ciascun soggetto intervistato associa, secondo una propria valutazione, all'attività a prescindere dall'azione del sistema di controllo interno posto in essere ed il grado di copertura del rischio, valutato in base al livello di regolamentazione, tracciabilità, separazione di funzioni, poteri autorizzativi e di firma, sistema di reporting e monitoraggio connessi all'attività sensibile in esame.

(II) Analisi comparativa con il sistema di controllo interno già esistente

Al fine di rilevare la capacità di rispondere ai requisiti posti dal Decreto, è stata effettuata un'analisi comparativa tra il sistema di controllo interno esistente e i principi del "modello teorico" previsto del Decreto medesimo.

In particolare, il sistema di controllo interno è stato comparato con:

- 1 Le indicazioni fornite dal Decreto
- 2 Le "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001" elaborate da Confindustria
- 3 Gli orientamenti della Giurisprudenza in materia
- 4 Il sistema amministrativo, contabile e finanziario della Società

### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- 5 Le norme di fonte primaria e secondaria e più in generale la normativa italiana applicabile volta a disciplinare il settore
- 6 Per quanto riguarda la sezione relativa ai reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e dell'igiene sul lavoro, si è tenuto conto di quanto disposto all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008

#### **Fase 4: Identificazione dei principi procedurali e di comportamento**

E' implementato un sistema di controlli per la prevenzione dei reati, ossia gli elementi del controllo interno, il sistema di attribuzione di poteri autorizzativi e di firma, la proceduralizzazione delle attività critiche, i sistemi informativi, i controlli specifici a presidio delle attività a rischio e la gestione dei flussi finanziari. Successivamente verranno redatti i protocolli di controllo specifici sulle attività a rischio ai quali tutti i destinatari devono conformarsi e il Codice di Condotta aziendale.

#### **Fase 5: Redazione degli elementi del Modello**

In tale fase sono stati redatti alcuni elementi del Modello di organizzazione, gestione e controllo, cioè il Codice di Condotta e il sistema sanzionatorio, inoltre si è dato avvio all'elaborazione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il programma di formazione e comunicazione del Modello.

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)

## 4 GLI ELEMENTI DEL MODELLO

### 4.1 Individuazione attività a rischio commissione reato

#### 4.1.1 *Attività sensibili*

Nella definizione delle singole attività si è tenuto conto di quelle direttamente sensibili. Tuttavia, è evidente che un singolo processo può coinvolgere anche due o più funzioni aziendali. In tal caso, come è logico, anche l'attività di supporto può presentare profili di rilevanza penale.

#### 4.1.2 *Attività sensibili riferibili al Vertice aziendale*

Come anticipato nella premessa al presente Modello, il reato da cui può scaturire la responsabilità della Società, ai sensi del D.Lgs., 231/2001, può essere realizzato tanto dal soggetto in posizione apicale quanto dal soggetto sottoposto alla sua direzione o vigilanza.

Sotto il profilo del controllo, essendo l'Organo amministrativo destinatario naturale delle previsioni normative incriminatrici per le quali è configurabile la responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/01, si ritiene necessario che l'attività di controllo demandata all'OdV abbia ad oggetto anche il suo operato.

#### 4.1.3 *Attività strumentali*

Le c.d. **attività strumentali** sono quelle che presentano rischi di rilevanza penale solo quando, combinate con le attività direttamente sensibili, supportano la realizzazione del reato costituendone, quindi, la modalità di attuazione. Queste sono state individuate tenendo conto principalmente:

- Della casistica giurisprudenziale sulla creazione di provviste nel reato di "corruzione" e sul concetto di "utilità" cui fa riferimento la suddetta fattispecie criminosa;
- Dell'importanza dei processi strumentali per la società in relazione al supporto che gli stessi possono dare ai processi *core business*.

Si evidenzia che alcune delle attività strumentali possono essere presenti sia tra le attività strumentali che tra quelle sensibili.

### 4.2 Controlli interni

A seguito della "Mappatura" delle attività "a rischio-reato", si è proceduto ad analizzare gli elementi del controllo interno adottati dalla Società. Più in particolare, si è inteso verificare l'efficacia di tali elementi a prevenire la commissione degli illeciti previsti dal D.Lgs. 231/2001.

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



Il sistema di controlli interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti”.

Nel dettaglio si intendono controlli di primo livello tutte quelle attività finalizzate ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale. I controlli di secondo livello invece si riferiscono alla valutazione periodica della completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema di controllo interno.

All'interno della Società gli elementi fondamentali del controllo interno, considerati ai fini della valutazione, sono i seguenti:

- Esistenza di un sistema di attribuzione di poteri autorizzativi e di firma;
- Esistenza di specifiche regole comportamentali a presidio delle attività svolte;
- Esistenza di una parziale separazione di funzioni;
- Esistenza di un parziale sistema di *budget* e di *“reporting”*;
- Esistenza di parziali sistemi informativi;
- Esistenza di un sistema disciplinare.

#### 4.3 L'Organismo di Vigilanza

L'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001 stabilisce, affinché l'Ente possa essere esonerato dalla responsabilità da reato, l'istituzione di un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento.

##### 4.3.1 Requisiti

In conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, l'Organismo di Vigilanza di PHD Lifescience Srl si concretizza per rispondere ai seguenti requisiti:

<b>Requisiti dell'Organismo di Vigilanza</b>	
<b>1.</b>	Autonomia e indipendenza

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

<b>2.</b>	Professionalità
<b>3.</b>	Continuità d'azione
<b>4.</b>	Onorabilità ed assenza di conflitti di interesse

- **Autonomia e indipendenza:** deve essere assicurata all'Organo di Vigilanza completa autonomia, anche finanziaria, rispetto ai soggetti in posizione apicale, configurandolo come struttura di *staff* con collocazione organizzativa in posizione di vertice, originaria ed autonoma rispetto agli altri organi o funzioni dell'ente.

L'OdV, inoltre, riferisce della propria attività direttamente all'organo dirigente. I requisiti in questione, infatti, devono essere intesi in relazione alla funzionalità dell'OdV e, in particolare, ai compiti che la legge attribuisce allo stesso.

Come ha chiarito Confindustria nelle Linee Guida la posizione dell'OdV nell'Ente "deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente" (ivi compreso l'organo dirigente).

L'indipendenza deve essere assicurata da una serie di condizioni oggettive e soggettive. I membri dell'Organismo, in primo luogo, non devono essere legati all'Ente presso cui esercitano le loro funzioni di controllo da nessun vincolo di tipo parentale, da interessi economici rilevanti (es. partecipazioni azionarie) o da qualsiasi situazione che possa generare conflitto di interesse. In secondo luogo, l'indipendenza può essere garantita da:

- 1 Limitata revocabilità e limitata rinnovabilità della carica: in tal modo, infatti, i componenti sono messi in condizione di esercitare la loro funzione per tutta la durata del loro mandato senza temere di essere rimossi in caso di contrasti con il Vertice e senza tentazioni di preconstituire posizioni di potere finalizzati alla conferma dell'incarico;
- 2 Durata della carica: il termine deve essere sufficientemente lungo da consentire un esercizio stabile e professionale della funzione, ma non tanto da creare forti legami con il Vertice da cui potrebbero scaturire "situazioni di dipendenza".

Al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo, possono essere nominati sia membri esterni sia membri interni che non siano legati al Vertice della Società da un rapporto di dipendenza gerarchica. Nell'ipotesi di collegialità, il Presidente, al momento della

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

nomina, non deve essere legato in alcun modo né a qualsivoglia titolo, all'ente da vincoli di dipendenza, subordinazione ovvero rivestire cariche dirigenziali all'interno della stessa.

L'Organismo è provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. Gli organi di vertice provvedono a dotare l'Organismo di un fondo adeguato, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese inerenti all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo;

- **Professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali:** intesa come insieme di strumenti e tecniche necessari allo svolgimento dell'attività assegnata, sia di carattere ispettivo che consulenziale. A tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale.

*Si legge nelle citate Linee Guida che "questo connotato si riferisce al bagaglio di strumenti e tecniche che l'Organismo deve possedere per poter svolgere efficacemente l'attività assegnata. Si tratta di tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva, ma anche consulenziale di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico e, più in particolare penalistico";*

- **Continuità di azione:** per garantire l'efficace e costante attuazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, la struttura dell'OdV è dedicata all'attività di vigilanza;
- **Onorabilità ed assenza di conflitti di interesse:** da intendersi nei medesimi termini previsti dalla Legge con riferimento ad amministratori e membri del Collegio Sindacale.

#### 4.3.2 Le funzioni

Secondo quanto si ricava dalla legge (art. 6, comma 1 del D.Lgs. 231/2001), le funzioni svolte dall'OdV possono essere così schematizzate:

- o **Verifica e vigilanza sul Modello**, ovvero:
  - a) Verifica dell'adeguatezza del Modello, vale a dire la verifica della sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti, nonché ad evidenziarne l'eventuale realizzazione;

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- b) Verifica dell'effettività del Modello, ovvero verifica della rispondenza tra i comportamenti concreti e quelli formalmente previsti dal Modello stesso;
- c) Monitoraggio dell'attività aziendale, effettuando verifiche periodiche ed i relativi *follow-up*;
- o **Aggiornamento del Modello**, ovvero cura dell'aggiornamento del Modello, proponendo all'amministratore, se necessario, l'adeguamento dello stesso, al fine di migliorarne l'adeguatezza e l'efficacia, anche in considerazione di eventuali sopraggiunti interventi normativi e/o di variazioni della struttura organizzativa o dell'attività aziendale e/o di riscontrate e significative violazioni del Modello;
- o **Informazione e formazione sul Modello**, ovvero:
  - a) Promozione e monitoraggio delle iniziative dirette a favorire la diffusione del Modello presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative previsioni;
  - b) Promozione e monitoraggio delle iniziative, ivi inclusi corsi e comunicazioni, volte a favorire un'adeguata conoscenza del Modello da parte di tutti i destinatari dello stesso;
  - c) Riscontro, con opportuna tempestività, anche mediante la predisposizione di appositi pareri, delle richieste di chiarimento e/o di consulenza provenienti dalle funzioni o risorse aziendali, ovvero dagli organi amministrativi e di controllo, qualora connesse e/o collegate al Modello;
- o **Gestione dei flussi informativi da e verso l'OdV**, ovvero:
  - a) Assicurare il puntuale adempimento, da parte dei soggetti interessati, di tutte le attività di reporting inerenti il rispetto del Modello;
  - b) Esaminare e valutare tutte le informazioni e/o le segnalazioni ricevute connesse al rispetto del Modello, ivi incluso per ciò che attiene le eventuali violazioni dello stesso;
  - c) Informare gli organi competenti, nel prosieguo specificati, in merito all'attività svolta, ai relativi risultati ed alle attività programmate;
  - d) Segnalare agli organi competenti, per gli opportuni provvedimenti, le eventuali violazioni del Modello ed i soggetti responsabili, proponendo la sanzione ritenuta più opportuna

**PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



rispetto al caso concreto, in connessione con quanto previsto dal Sistema Disciplinare della Società, allegato al presente Modello;

- e) In caso di controlli da parte di soggetti istituzionali, ivi inclusa la Pubblica Autorità, fornire il necessario supporto informativo agli organi ispettivi.

#### 4.3.3. I poteri dell'Organismo di Vigilanza

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni, l'Organismo di Vigilanza dispone di una serie di **poteri e prerogative**, necessari ad assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. Esso infatti può:

- Attivare le procedure di controllo tramite apposite disposizioni o ordini di servizio;
- Effettuare, anche a sorpresa, verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle attività sensibili, anche attraverso strutture di controllo già esistenti nella Società;
- Accedere liberamente a tutte le funzioni, gli archivi e i documenti della Società, senza alcun consenso preventivo o necessità di autorizzazione, al fine di ottenere ogni informazione, dato o documento ritenuto necessario;
- Raccogliere ed elaborare le informazioni rilevanti in ordine al Modello;
- Chiedere a tutti i responsabili delle singole funzioni, ai dipendenti, ai collaboratori, consulenti esterni, informazioni integrative su aspetti connessi all'applicazione del Modello e informazioni in merito allo svolgimento dell'attività aziendale;
- Avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della Società, ovvero dei consulenti esterni;
- Disporre, per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti, delle risorse finanziarie stanziare dall'Amministratore;
- Condurre indagini interne, e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- Promuovere iniziative per la diffusione e la conoscenza e della comprensione dei principi del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento del Modello stesso, contenenti le istruzioni, i chiarimenti o gli aggiornamenti (organizzare corsi di formazioni, divulgare materiale informativo, etc.);

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

- Avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente della Società, nonché del datore di lavoro e della struttura da questi coordinata, per i temi di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro, o di eventuali consulenti esterni per problematiche di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche.

Il Decreto stabilisce, inoltre, specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza a carico di tutti gli appartenenti all'azienda, che sono tenuti a segnalare ogni situazione a rischio-reato.

Ai fini di un corretto ed efficace svolgimento delle funzioni, l'Organismo di Vigilanza redige inoltre una relazione annuale dell'attività svolta, destinata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

#### 4.3.4 *Individuazione e collocazione dell'Organismo di Vigilanza all'interno della Società*

PHD Lifescience Srl ha previsto che l'Organismo di Vigilanza, costituito all'interno dell'ente, sia:

- Monocratico
- Tenuto a riportare unicamente al vertice aziendale, ovvero al CdA.

La soluzione indicata consente di ritenere che l'Organismo in questione possa esercitare la propria attività con continuità di azione e sia dotato dei necessari requisiti di professionalità (con riferimento a tutte le materie oggetto della normativa) ed indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di un suo *budget* e centro di costo che gli permette di avvalersi di consulenti esterni per svolgere efficacemente l'attività assegnata anche con riferimento a quelle attività che possono richiedere competenze tecniche *ad hoc*.

#### 4.3.5 *Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza*

Affinché l'OdV possa adempiere al proprio incarico, è necessario che sia definito ed attuato un costante scambio di informazioni tra i destinatari del Modello e l'Organismo stesso.

Al fine di garantire la riservatezza delle informazioni, sono istituiti "canali informativi dedicati" con duplice funzione: quella di facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'Organismo e quella di risolvere velocemente casi di dubbio. Compatibilmente con quanto disposto dalla normativa in materia di gestione delle segnalazioni e tutela dei segnalanti di illeciti o irregolarità (c.d. *whistleblowing*) di cui si è detto sopra, le interlocuzioni con l'Organismo di Vigilanza e le segnalazioni non rientranti nel perimetro delineato dal richiamato D. Lgs. 24/2023 (ad es., le violazioni e/o i fondati sospetti di violazione del Modello) possono essere portati

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



all'attenzione dell'OdV in forma scritta, attraverso l'istituto indirizzo di posta elettronica certificata: [organismodivigilanza@pec.net](mailto:organismodivigilanza@pec.net)

1. In particolare, devono essere tempestivamente trasmessi all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:
  1. Provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagine per i reati di cui al Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti;
  2. Rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali e territoriali nell'ambito dell'attività di controllo svolta, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto;
  3. Notizie concernenti l'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello, evidenziando i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti), ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione dei procedimenti disciplinari;
  4. Ogni eventuale modifica e/o integrazione al sistema di deleghe e procure;
  5. Ogni eventuale emanazione, modifica e/o integrazione alle procedure operative rilevate ai fini del D.Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, a sua volta, provvede a rendicontare i risultati dell'attività almeno annualmente al CdA.

L'Organismo di Vigilanza assicura la massima riservatezza in ordine a qualsiasi notizia, informazione, segnalazione, a pena di revoca del mandato e delle misure disciplinari di seguito definite, fatte salve le esigenze inerenti lo svolgimento delle indagini nell'ipotesi in cui sia necessario il supporto di consulenti esterni all'OdV o di altre strutture societarie.

#### 4.4 Codice Etico

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

PHD Lifescience Srl ha definito il proprio Codice di Condotta per evidenziare i valori etici fondamentali ai quali si ispira e ai quali tutti i dipendenti e collaboratori esterni (consulenti, agenti, prestatori di servizi e dei *partners* in genere) si attengono nello svolgimento dei compiti e delle funzioni loro affidate.

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)



La molteplicità di interessi e contesti socio-economici con cui la Società interagisce, unitamente alle modalità di organizzazione della stessa, impone l'impegno di tutti, per assicurare che le attività vengano svolte nell'osservanza della legge, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di clienti, dipendenti, partner commerciali e finanziari e delle collettività in cui la Società è presente con le proprie attività e nella quale opera.

Pertanto, i contenuti del Codice di Condotta hanno lo scopo di ribadire a tutti coloro che lavorano nella Società o che operano per il conseguimento dell'oggetto sociale e dei suoi obiettivi, l'importanza di osservare e di fare osservare questi principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire per il bene dell'Ente può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi.

L'osservanza delle norme contenute nel Codice di Condotta deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti (ai sensi e per gli effetti degli articoli 2104 e 2105 del codice civile) e dei collaboratori esterni della Società in relazione alle norme contrattuali e clausole risolutive.

Come tale il Codice di Condotta verrà consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori esterni, e sottoscritto per ricezione e per presa visione.

Il Codice di Condotta, nella sua forma integrale, è riportato in Allegato al presente Modello. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al documento stesso.

#### 4.5 Sistema sanzionatorio

PHD Lifescience Srl, in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, ha redatto, un preciso Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare i comportamenti che violano quanto prescritto dal Modello.

Il sistema disciplinare/sanzionatorio è allegato al presente Modello, cui si rimanda per un'analisi di maggior dettaglio.

Il sistema disciplinare intende operare nel rispetto delle norme vigenti, in primo luogo quelle previste nel CCNL di riferimento di PHD Lifescience Srl, ed ha natura eminentemente interna alla Società, non potendo ritenersi sostitutivo, bensì aggiuntivo e complementare, rispetto alle norme di legge o di regolamento vigenti, nonché integrativo delle altre norme di carattere intra-aziendale, ivi incluse quelle di natura disciplinare.

Oggetto di sanzione sono, in particolare, le violazioni del Modello commesse sia dai soggetti posti in posizione "apicale" che quelle dei soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza o operanti in nome e/o per conto dell'Ente.

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



Sono soggetti all'applicazione del sistema disciplinare tutto il personale di PHD Lifescience Srl, il CdA, il Collegio Sindacale, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i procuratori ed i terzi in genere che abbiano rapporti contrattuali con la Società e che ne rivestano funzioni di rappresentanza.

L'instaurazione di un procedimento disciplinare, così come l'applicazione delle sanzioni contenute nel sistema disciplinare, prescindono dall'eventuale instaurazione e/o dall'esito di eventuali procedimenti aventi ad oggetto le medesime condotte rilevanti ai fini del sistema disciplinare.

Le sanzioni irrogabili in caso di infrazioni alle regole del Modello sono conservative del rapporto di lavoro (richiamo verbale, richiamo scritto, multa non superiore a 3 (tre)/4 (quattro) ore di retribuzione, sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni) oppure risolutive (licenziamento per giusta causa).

Per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni, è, in ogni caso, previsto il necessario coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza nella procedura di accertamento delle infrazioni e della successiva irrogazione delle stesse in caso di violazioni delle regole che compongono il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato. Non potrà, pertanto, essere archiviato un provvedimento disciplinare o inflitta una sanzione disciplinare per le violazioni di cui sopra, senza preventiva informazione e parere dell'Organismo di Vigilanza.

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)

## **5 SELEZIONE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

### 5.1 Premessa

PHD Lifescience Srl ritiene che la miglior garanzia per il corretto svolgimento della propria attività sia rappresentata dall'affidamento di tale compito a personale qualificato e in possesso di una formazione ad hoc.

### 5.2 Formazione del personale

PHD Lifescience Srl, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, provvederà a diffondere ed illustrare a tutto il personale il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo e gli allegati, adottati in applicazione del citato decreto.

Per ciò che concerne la comunicazione, le azioni previste sono:

- Inserimento nel modello di informazioni ad esso collegate (glossario, modalità di segnalazione delle violazioni, etc.);
- Convocazione di riunioni con soggetti afferenti le aree aziendali sensibili per la discussione e la condivisione degli aggiornamenti normativi e di quelli che interessano il Modello della Società.

La formazione sul D.Lgs. 231/2001 è articolata in linea con gli interventi formativi attuati dalla Società, che prevedono azioni diversificate secondo il target in un'ottica di personalizzazione dei percorsi formativi. In particolare, dette iniziative formative sono finalizzate ad analizzare e approfondire le modalità operative connesse all'esercizio delle singole attività ritenute a rischio (illustrazione di flow-chart, delle attività operative, dei controlli, etc.) con modalità di formazione anche di tipo interattivo. Il livello di formazione è caratterizzato da un diverso approccio e grado di approfondimento, in relazione alla qualifica dei soggetti interessati e al grado di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili.

In fase di implementazione o successivamente all'adozione del Modello, viene infatti organizzato un corso specifico avente ad oggetto:

- Il D.Lgs. 231/2001 ed i reati da esso richiamati;
- I principali rischi ex D.Lgs. 231/01 di PHD Lifescience Srl e i punti salienti del suo Modello organizzativo;

#### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



- I protocolli e le procedure aziendali chiave a presidio delle attività a rischio;
- Il Codice di Condotta;
- Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- Il sistema disciplinare.

È prevista la formalizzazione della partecipazione ai momenti formativi sulle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 attraverso la richiesta della firma di presenza e l'inserimento nella banca dati dei nominativi dei presenti.

### 5.3 Selezione di Collaboratori esterni e Partner

In accordo con l'Organismo di Vigilanza possono essere istituiti appositi sistemi di valutazione per la selezione di agenti, consulenti e altri collaboratori esterni nonché di partner di cui PHD Lifescience Srl intenda avvalersi o con cui debba collaborare.

### 5.4 Informativa a Collaboratori esterni e Partner

Sempre in accordo con l'Organismo di Vigilanza possono essere forniti a soggetti esterni alla Società, quali consulenti e partner, apposite informative sulle politiche e le procedure adottate sulla base del presente modello nonché le clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

L'impegno al rispetto del modello da parte di collaboratori, consulenti e partner esterni aventi rapporti contrattuali con l'Ente è previsto da apposita clausola nel relativo contratto, che forma oggetto di accettazione del terzo ad ogni conseguente effetto.

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu

## 6 GLOSSARIO

**Attività Sensibili:** sono le attività di PHD Lifescience Srl nel cui ambito sussiste il rischio di commissione di reati.

**Autonomia della responsabilità dell'ente:** attribuzione all'ente di un fatto penalmente rilevante, commesso nel suo interesse o a vantaggio, da parte di soggetti apicali o ad essi sottoposti (vedi "Soggetti apicali" e "Soggetto sottoposto a direzione e vigilanza dell'apicale").

**Codice di Comportamento:** Codice di Condotta adottato da PHD Lifescience Srl.

**Condotta fraudolenta:** condotta elusiva di norme giuridiche al fine di conseguire un ingiusto profitto.

**Confisca:** provvedimento consistente nell'espropriazione e devoluzione, a favore dello Stato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato, del prezzo o del profitto del reato, commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da parte di soggetti apicali o ad essi sottoposti (vedi "Soggetti apicali" e "Soggetto sottoposto a direzione e vigilanza dell'apicale").

**Conflitto d'interesse:** situazione in cui si trova chi occupa due ruoli differenti contemporaneamente, con possibilità di interferenza di un ruolo sull'altro.

**Consulenti:** sono i soggetti che agiscono in nome e/o per conto di PHD Lifescience Srl in forza di un contratto di mandato o di altro rapporto contrattuale di collaborazione.

**Controllo aziendale:** ogni azione intrapresa dal *management*, dall'organo amministrativo, dal Collegio Sindacale e da altri soggetti per potenziare la gestione del rischio ed aumentare la possibilità che gli obiettivi vengano raggiunti.

**Dipendenti:** sono i soggetti aventi con PHD Lifescience Srl un contratto di lavoro subordinato.

**D.Lgs. 231/2001 o "il Decreto":** il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche o integrazioni.

### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



**Incaricato di un Pubblico Servizio:** colui che *“a qualunque titolo presta un pubblico servizio”* (art. 358 c.p.).

**Linee Guida Confindustria:** sono le Linee Guida di Confindustria (approvate il 7 marzo 2002 ed aggiornate da ultimo nel mese di giugno 2021) per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex art. 6, comma 3, D.Lgs. 231/2001.

**Mappatura delle aree aziendali a rischio e delle potenziali modalità attuative degli illeciti in tale area:** individuazione delle attività in cui potenzialmente si annida il rischio della commissione di un fatto penalmente rilevante.

**Modello:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001. Al Modello Organizzativo si riconducono tutte le misure in essere utili a contenere i rischi (vedi *“rischi di reato”*) quali: norme e procedure, protocolli di controllo sulle attività a rischio, controlli sul personale e sui processi, attività formative mirate alla prevenzione, ambiente di controllo (definizione di poteri e responsabilità, cultura etica, stile di leadership e sistema disciplinare).

**Organismo di Vigilanza (OdV):** è l'Organismo di controllo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento.

**P.A.:** la Pubblica Amministrazione e, con riferimento ai reati nei suoi confronti, anche i Pubblici Ufficiali e gli Incaricati di Pubblico Servizio.

**Partners:** sono le controparti contrattuali di PHD Lifescience Srl, sia persone fisiche che giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata.

**Procedura:** insieme di regole formalizzate che disciplinano lo svolgimento delle singole attività/processi.

**Processo sensibile:** processo esposto al rischio di reato (vedi *“rischi di reato”*).

**Pubblico Ufficiale:** colui che *“esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”* (art. 357 c.p.).

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



**Reati:** sono le fattispecie di reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001, anche a seguito di sue successive modificazioni e integrazioni.

**Rischi di reato:** analisi del contesto aziendale per evidenziare dove (in quale area/settore di attività) e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D.Lgs. 231/01.

**Sanzione amministrativa pecuniaria:** somma di denaro connessa al compimento di un illecito penale realizzato nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da parte di soggetti apicali o ad essi sottoposti (vedi "*Soggetti apicali*" e "*Soggetto sottoposto a direzione e vigilanza dell'apicale*").

**Sanzione interdittiva:** condanna limitativa della libertà dell'ente ad operare nello specifico settore di interesse avente ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito dell'ente.

**Società (o Ente):** PHD Lifescience Srl

**Soggetto apicale:** persona che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persona che esercita, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente.

**Soggetto sottoposto a direzione e vigilanza dell'apicale:** persona sottoposta alla direzione o alla vigilanza di colui che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persona che esercita, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente.

**Tracciabilità:** possibilità, partendo dalla parte finale di un processo, di documentare e risalire a tutte le operazioni e/o processi che lo hanno originato.

#### PHD Lifescience S.r.l.

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

info@phdlifescience.eu



## 7 ALLEGATI

CODICE ETICO

SISTEMA DISCIPLINARE

IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

CONFINDUSTRIA – LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX. D.LGS. 231/2001

### **PHD Lifescience S.r.l.**

Via Nazario Sauro, 8 - 40121 Bologna

Via Filippo Turati, 7 - 20121 Milano

Tel. +39 051 0955152

P.IVA e CF 06671690482

Capitale sociale € 100.000,00

[info@phdlifescience.eu](mailto:info@phdlifescience.eu)